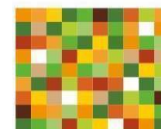




Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



**PSR14-20**  
Campania

**MISURE DI**

**RETE NATURA 2000**

**CONSERVAZIONE E PIANO  
DI GESTIONE  
ZSC IT8020007 -  
Camposauro**

**QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE**

**Dicembre 2023**



**Agriconsulting Supporto Istituzionale S.r.l.**



|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| <p>Cod. Lavoro<br/>09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p> | <p>Emesso<br/>Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato<br/>Marcello Miozzo</p> <p>Approvato<br/>Leonessi Loretta</p> | <p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For.<br/>Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14<br/>Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67<br/><a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a></p> | <p>D.R.E.A.M.<br/>ITALIA<br/>AZIENDA CON SISTEMA<br/>DI GESTIONE QUALITÀ<br/>CERTIFICATO DA DNV GL<br/>= ISO 9001 =</p> |
|--|---|---|---|

## 1. Sommario

|  |    |
|--|----|
| 1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE                    |    |
| 4  |    |
| 2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE .....   | 5  |
| 2.1. Aspetti metodologici .....  | 5  |
| 2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito.....   | 6  |
| 2.2.1. Agricoltura .....   | 6  |
| 2.2.2. Silvicultura .....  | 9  |
| 2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture.....                                     | 12 |
| 2.2.4. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative | 12 |
| 2.2.5. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicultura)..       | 13 |
| 2.2.6. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani.....                           | 13 |
| 2.2.7. Specie aliene e problematiche .....   | 13 |
| 2.2.8. Cambiamento climatico.....  | 14 |
| 2.2.9. Inquinamento da fonti miste .....   | 15 |
| 2.2.10. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo .....  | 16 |
| 3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD .....   | 17 |
| 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO.....   | 17 |
| 2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE .....   | 18 |
| 3. 4 Altre caratteristiche del Sito .....  | 20 |
| 1. 4.1 Caratteristiche generali del Sito .....   | 20 |
| 2. 4.2 Qualità e importanza .....  | 21 |
| 3. 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito.....  | 21 |
| 4. 6 GESTIONE DEL SITO .....   | 22 |
| 6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito .....   | 22 |
| 6.2 Piano di gestione .....  | 23 |
| 6.3 Misure di conservazione .....  | 23 |
| 4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE .....  | 23 |
| 4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione .....   | 24 |
| 4.2. Obiettivi generali di conservazione .....   | 27 |
| 4.3. Obiettivi habitat e specie specifici.....   | 28 |
| 5. MISURE DI CONSERVAZIONE .....   | 31 |

|  |    |
|--|----|
| IA - intervento attivo .....                     | 32 |
| IN – incentivazione .....                        | 36 |
| MR - programma di monitoraggio e/o ricerca ..... | 39 |
| PD - programma didattico .....                   | 43 |

## 1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011)<sup>1</sup> per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

---

<sup>1</sup> DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

## 2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

### 2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce a cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

**ELEVATO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

**MEDIO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

**BASSO:** Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

## 2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

### 2.2.1. Agricoltura

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE                              | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE   |
|--|---|--|---|
| PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)  | <b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M)</i> ;  | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | La messa a coltura di praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa  |
| PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)                      | <b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M)</i> ;  | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con assetto del territorio a terrazzi, oliveti e frutteti con sesto d'impianto molto largo e con inerbimento del terreno ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono l'impianto di oliveti e frutteti a sesto d'impianto molto serrato con lavorazione del terreno sotto all'arboreto e vigneti industriali. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle praterie seminaturali |
| PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata (M)</i> ;<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M)</i> ; | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | vedi PA02   |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE  | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE  | DESCRIZIONE   |
|--|---|--|---|
|  | <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M);<br><b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata</i> (M);  |  |   |
| PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)          | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (P);  | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio     | Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati. |
| PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) | <b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria</i> (M);<br><i>Melanargia arge</i> (P);<br><b>Mammiferi:</b><br><i>Myotis myotis</i> (P; M);<br><i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M);<br><i>Myotis emarginatus</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>elevato | All'interno del Sito, in particolare alle quote più elevate, sono evidenti gli effetti dell'abbandono delle attività agricole. In particolare molti ex-coltivi sono oggi invasi da formazioni continue di <i>Pteridium aquilinum</i> . Questi processi hanno determinato la drastica diminuzione di habitat di numerose specie.   |
| PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico  | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (P);<br><b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata</i> (P);<br><b>Habitat:</b>   | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>elevato | All'interno del Sito si registrano aree interessate da fenomeni di sovrappascolo, con danni a carico della vegetazione naturale e di alcune specie animali, mentre in altre sono  |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|--|--|---|--|
|  | 6210 (P);<br>6210* (P);<br>6220 (P);<br>9210 (P);<br>9260 (P);<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria</i> (P);<br><i>Melanargia arge</i> (P);  |   | evidenti i segni della riduzione del carico, con processi di invasione da parte di arbusti e felci (vedi anche PA05). Questi processi, che potrebbero sembrare antitetici, hanno in realtà un'origine comune, che deve essere ricercata in primis nella mancanza di una gestione del pascolo ma anche in una riduzione del carico. |
| PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico                  | <b>Mammiferi:</b><br><i>Myotis myotis</i> (P; M);<br><i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M);<br><i>Myotis emarginatus</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>elevato | vedi PA07  |
| PA09 - Bruciatura (pratica agricola)   | <b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria</i> (M);<br><b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (M);<br><b>Habitat:</b><br>6220 (P);   | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>medio   | La consuetudine della bruciatura, effettuata spesso nel periodo autunnale ed invernale, porta all'uccisione di numerosi esemplari di insetti e rettili che si trovano nei rifugi o in stadi poco mobili (bruchi, crisalidi ecc...)   |
| PA11 - Pratiche agricole di gestione del suolo (es. aratura)                   | <b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge</i> (M);  | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>medio   | L'aratura di terreni saldi con praterie seminaturali provoca la scomparsa dell'habitat ideale della specie e di conseguenza della specie stessa  |
| PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (M);<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge</i> (P);  | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b>            | La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di  |



| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)   | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE  | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|---|---|---|--|
|   | <i>Euplagia quadripunctaria (P)</i>   | basso   | queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie.                   |
| PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura          | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata (M);</i><br><b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria (P);</i><br><i>Melanargia arge (P);</i>                   | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>basso | La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri. |
| PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno) | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata (M);</i><br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M);</i><br><b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M);</i> | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>basso | La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sugli ambienti terrestri, con effetti sull'integrità delle cenosi terrestri.   |

### 2.2.2. Silvicultura

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)                        | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE                | DESCRIZIONE   |
|--|--|--|---|
|  |  |  |   |
| PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (P);</i>                                 | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna | Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)   | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|---|--|---|--|
|   | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (P);<br><b>Mammiferi:</b><br><i>Myotis myotis</i> (P; M);<br><i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M);<br><i>Myotis emarginatus</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); | al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>basso   | selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la scarsa presenza di legno morto, in piedi o a terra, e di alberi senescenti (vedi dopo).  |
| PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata</i> (P);<br><b>Habitat:</b><br>91M0 (P);<br>9210 (P);<br>9260 (P);<br><b>Mammiferi:</b><br><i>Myotis emarginatus</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M);                | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b><br>medio | Negli habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiroterti, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni. |
| PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)     | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata</i> (P);<br><b>Mammiferi:</b><br><i>Myotis emarginatus</i> (P; M);   | <b>Localizzazione:</b><br>interna ed esterna<br>al Sito<br><b>Grado intensità:</b>          | Negli ambienti forestali è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce   |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)   | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE<br>COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE<br>PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E<br>LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|-------------------------------|--|---|--|
|                               | <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M);<br><i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M);    | medio   | negativamente sui livelli di biodiversità delle aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.  |
| PB10 - Disboscamento illegale | <b>Habitat:</b><br>9210 (P);<br>9260 (P);  | <b>Localizzazione:</b> interna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> media | Prelievo illegale di legno derivato dall'abbattimento di alberi posti di norma in prossimità di strade per consentire il rapido trasporto del legno tagliato. L'abbattimento ripetuto negli anni determina un aumento del fenomeno di margine con ingressione, talvolta massiccia, di specie prative e la scomparsa di specie strettamente nemorali. |
| PB15 - Trasporto di legname   | <b>Habitat:</b><br>91M0 (P);<br>9260 (P);<br>9210 (P);                                 | <b>Localizzazione:</b> interna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> media | La costruzione e la manutenzione di strade e piste forestali dedicate al trasporto di legname all'interno dei boschi causano danneggiamento del sottobosco e del suolo (compattamento eccessivo). Cattiva gestione del trasporto di legname (ad es. lasciare il legname abbattuto in cataste nei boschi durante l'estate).                           |

### 2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE  | DESCRIZIONE   |
|--|--|---|---|
| PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture | <b>Mammiferi:</b><br>Rhinolophus hipposideros (M);<br>Rhinolophus ferrumequinum (M);<br>Myotis myotis (M);<br>Miniopterus schreibersii (M);<br>Myotis emarginatus (M); | <b>Localizzazione:</b> interna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> elevato | Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroteri, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroteri) e indiretti, legati alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione. |

### 2.2.4. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE  | DESCRIZIONE  |
|--|--|---|--|
| PF05 - Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata</i> (P);<br><b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata</i> (P);<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge</i> (M) | <b>Localizzazione:</b> interno al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> basso | L'incremento del turismo nel sito porterà nel futuro prossimo ad un aumento delle strutture ricettive e commerciali di servizi per i turisti con conseguente consumo di suolo e produzione di reflui |

### 2.2.5. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE  | DESCRIZIONE   |
|--|--|---|---|
| PG11 - Uccisioni illegali; PG14 Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo) | <b>Mammiferi:</b><br>Canis lupus (M);  | <b>Localizzazione:</b> interno e esterno al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> basso | Per valutare l'entità della pressione è necessario un monitoraggio specifico. Si può considerare basso per lo stato di conservazione della specie e la relativamente recente colonizzazione dell'area come popolazione stabile. |

### 2.2.6. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)                      | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE |
|--|--|--|-------------|
| PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani | <b>Mammiferi:</b><br><i>Rhinolophus hipposideros (M)</i> ;<br><i>Rhinolophus ferrumequinum (M)</i> ;<br><i>Myotis myotis (M)</i> ;<br><i>Miniopterus schreibersii (M)</i> ;<br><i>Myotis emarginatus (M)</i> ; | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><b>Grado intensità:</b> Basso |             |

### 2.2.7. Specie aliene e problematiche

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)                                       | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE   |
|---|--|--|---|
| PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale) | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M)</i> ;                          | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> basso | La consuetudine di introdurre specie ittiche nei corpi idrici all'interno e all'esterno del sito rappresenta una minaccia, poiché l'eventuale introduzione di ittiofauna nell'unico |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)           | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE   |
|---------------------------------------|--|--|---|
|                                       |  |  | sito riproduttivo di <i>S. terdigitata</i> produrrebbe in pochi anni, attraverso fenomeni di predazione, la scomparsa della popolazione presente          |
| PI03 - Specie autoctone problematiche | <b>Mammiferi:</b><br><i>Canis lupus (M)</i> ;                                    | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> basso | Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvaticiti non compromette la conservazione della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo. |

#### 2.2.8. Cambiamento climatico

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)  | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE   | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|--|--|--|--|
| PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata (M)</i> ;<br><b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M)</i> ;<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M)</i> ; | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio   | La temperatura media annuale più elevata della media climatologica insieme alla maggior frequenza di periodi estivi con picchi di temperature molto elevati provocano una maggiore evaporazione delle acque con riduzione di portata e un riscaldamento delle acque con conseguente diminuzione di ossigeno disciolto. Negli ambienti terrestri si verifica un anticipo dei periodi di attività delle specie con conseguente diminuzione dell'aspettativa di vita. |
| PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico                  | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M)</i> ;<br><b>Invertebrati:</b><br><i>Melanargia arge (M)</i> ;  | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> elevato | Il cambiamento dei regimi pluviometrici legati agli effetti del cambiamento climatico è responsabile, soprattutto durante il   |

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M) | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE | DESCRIZIONE  |
|-----------------------------|--|----------------------------|--|
|                             | <b>Rettili:</b><br><i>Elaphe quatuorlineata (M);</i>                             |                            | periodo estivo, di una riduzione della portata dei corsi d'acqua, con effetti negativi sulla funzionalità ecologica del fiume. L'azione di questi processi va a sommarsi agli impatti diretti legati al prelievo di acqua per usi agricoli, civili e industriali. Negli ambienti terrestri, una distribuzione diversa delle piogge, con periodi siccitosi molto lunghi provocano un precoce disseccamento della vegetazione erbacea con riduzione del ciclo vitale di numerosi insetti |

#### 2.2.9. Inquinamento da fonti miste

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)   | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE                                       | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|---|--|--|--|
| PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne) | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M);</i><br><b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria (M);</i> | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> basso | L'inquinamento da reflui urbani non adeguatamente depurati può provocare effetti molto negativi sull'habitat e le specie connesse con ambienti acquatici/umidi |

### 2.2.10. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

| PRESSIONI (P) E MINACCE (M)                                | HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE                                       | INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE   | DESCRIZIONE  |
|--|--|--|--|
| PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (P);</i>   | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | L'estrazione di acqua per usi di vario genere, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata dei corsi d'acqua con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo stato di conservazione di numerose specie. |
| PL05 - Modifiche del regime idrologico                     | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M);</i>   | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | Le captazioni sorgentizie contribuiscono a ridurre le portate in alveo determinando, nei periodi di magra, discontinuità nel flusso superficiale e riduzione/perdita di habitat di specie (habitat trofico e di attività)  |
| PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua                | <b>Anfibi:</b><br><i>Salamandrina terdigitata (M);</i><br><b>Invertebrati:</b><br><i>Euplagia quadripunctaria (M);</i> | <b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito<br><br><b>Grado intensità:</b> medio | Le derivazioni e captazioni idriche sui corsi d'acqua ma anche i pozzi che insistono sulla falda dei corsi d'acqua alterano il regime idrologico e le portate in alveo.  |



### **3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD**

#### **1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

##### **1.1 Tipo**

##### **1.2 Codice del Sito**

IT8020001

##### **1.3 Nome del Sito**

Camposauro

##### **1.4 Data della prima compilazione**

1995-05

##### **1.5 Data di aggiornamento**

2023-12

##### **1.6 Responsabile**

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

##### **1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione**

Date site proposed as SCI: 1995-05

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

#### **2 UBICAZIONE DEL SITO**

##### **2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)**

Longitude: 14.591111

Latitude: 41.174167

##### **2.2 Superficie (ha)**

5508.00

##### **2.3 Superficie marina (%)**

0.00

2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

| Habitat Allegato I |    |    |                 |           |                  | Valutazione del sito |                     |                        |         |
|--------------------|----|----|-----------------|-----------|------------------|----------------------|---------------------|------------------------|---------|
| Codice             | PF | NP | Superficie (ha) | N. Grotte | Qualità dei dati | A B C D              | A B C               |                        |         |
|                    |    |    |                 |           |                  | Rappresentatività    | Superficie relativa | Stato di conservazione | Globale |
| 6210               |    |    | 424,17          |           | G                | B                    | C                   | C                      | B       |
| 6210*              | x  | X  | 84,80           |           | M                | B                    | C                   | B                      | B       |
| 6220               |    |    | 12,12           |           | G                | B                    | C                   | B                      | B       |
| 8210               |    |    | 6,44            |           | G                | B                    | C                   | B                      | B       |
| 8310               |    |    |                 | 3         | G                | A                    | C                   | A                      | B       |
| 91M0               |    |    | 35,32           |           | G                | B                    | B                   | B                      | B       |
| 9210               |    |    | 929,98          |           | G                | B                    | B                   | B                      | B       |
| 9260               |    |    | 366,89          |           | G                | B                    | C                   | C                      | B       |

**Qualità dei dati:** G - buona, M – media, P – scarsa.

**Rappresentatività:** grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

**Superficie relativa:** superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A: 100 > = p > 15%; B: 15 > = p > 2%; C: 2 > = p > 0%.

**Stato di conservazione:** Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

**Globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Nota: Per l'habitat 6210 in forma prioritaria, che non è stato rilevato nel sito ma che potenzialmente potrebbe essere presente, si riporta la superficie ripristinabile e nei campi relativi alla valutazione del sito si riportano i dati del Formulario originale.

| Species |       |                           | Population in the site |      |       |                 |      | Site assessment |         |       |      |      |
|---------|-------|---------------------------|------------------------|------|-------|-----------------|------|-----------------|---------|-------|------|------|
| G       | Cod e | Scientific Name           | T                      | Size |       | Unit            | Cat. | D.qual.         | A B C D | A B C |      |      |
|         |       |                           |                        | Min  | Max   |                 |      |                 | Pop.    | Con.  | Iso. | Glo. |
| A       | 1175  | Salamandrina terdigitata  | p                      | 100  | 1000  | i               |      | G               | B       | B     | B    | A    |
| I       | 1062  | Melanargia arge           | p                      | 1000 | 10000 | i               |      | G               | A       | A     | C    | A    |
| I       | 1078  | Euplagia quadripunctaria  | p                      | 1000 | 10000 | i               |      | G               | A       | A     | C    | A    |
| M       | 1303  | Rhinolophus hipposideros  | p                      | 8    | 10    | i               |      | M               | C       | B     | C    | B    |
| M       | 1304  | Rhinolophus ferrumequinum | p                      | 2    | 10    | i               |      | M               | C       | B     | C    | B    |
| M       | 1324  | Myotis myotis             | p                      |      |       |                 | P    | DD              | C       | B     | C    | B    |
| M       | 1310  | Miniopterus schreibersii  | p                      | 2    | 3     | localizz azioni |      | G               | C       | B     | C    | B    |
| M       | 1321  | Myotis emarginatus        | p                      | 1    | 2     | localizz azioni |      | G               | C       | B     | C    | B    |
| M       | 1352  | Canis lupus               | p                      | 2    | 6     | i               |      | M               | C       | B     | B    | B    |
| P       | 4104  | Himantoglossum adriaticum |                        |      |       |                 | P    | DD              | D       |       |      |      |
| R       | 1279  | Elaphe quatuorlineata     | p                      | 100  | 1000  | i               |      | M               | B       | B     | C    | A    |
| B       | A255  | Anthus campestris         | r                      | 1    | 2     | coppie          |      | M               | C       | C     | C    | C    |
| B       | A224  | Caprimulgus europaeus     | r                      | 1    | 3     | coppie          |      | M               | C       | C     | C    | C    |
| B       | A103  | Falco peregrinus          | r                      | 1    | 3     | coppie          |      | G               | C       | B     | C    | B    |
| B       | A338  | Lanius collurio           | r                      | 25   | 30    | coppie          |      | G               | C       | C     | C    | B    |
| B       | A246  | Lullula arborea           | r                      | 7    | 10    | coppie          |      | G               | C       | C     | C    | C    |
| B       | A072  | Pernis apivorus           | r                      | 1    | 1     | coppie          |      | M               | C       | B     | C    | B    |
| B       | A091  | Aquila chrysaetos         | p                      | 2    | 2     | i               |      | M               | D       | B     | C    | B    |
| B       | A080  | Circaetus gallicus        | r                      | 0    | 1     | p               |      | P               | D       | B     | B    | B    |

**Group:** A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

**T:** p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

**Unit:** i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

**Categorie di abbondanza (Cat.):** C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

**Qualità dei dati:** G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

**Pop:** dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

**Con.:** A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

**Iso:** stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**Glob:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

### 3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

| Species |      |                                 | Population in the site |          |          |                |         | Motivation    |   |                  |   |   |   |
|---------|------|---------------------------------|------------------------|----------|----------|----------------|---------|---------------|---|------------------|---|---|---|
| Group   | CODE | Scientific Name                 | Type                   | Size_Min | Size_Max | Unit           | Sp_Cat  | Species Annex |   | Other categories |   |   |   |
|         |      |                                 |                        |          |          |                | C R V P | IV            | V | A                | B | C | D |
| R       | 5670 | Hierophis viridiflavus          | p                      | 1000     | 10000    | n°individui    |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| R       | 5369 | Zamenis lineatus                | p                      | DD       | DD       | n°individui    |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| A       | 1206 | Rana italica                    | p                      | 1000     | 10000    | n°individui    |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| I       | 6943 | Zerynthia cassandra             | p                      | 100      | 1000     | n°individui    |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| I       | 1056 | Parnassius mnemosyne            | p                      | 10       | 100      | n°individui    |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1333 | Tadarida teniotis               | p                      | 5        | 7        | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1331 | Nyctalus leisleri               | p                      | 1        | 2        | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 2016 | Pipistrellus kuhlii             | p                      | 110      | 120      | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1309 | Pipistrellus pipistrellus       | p                      | 85       | 95       | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 5365 | Hypsugo savii                   | p                      | 30       | 40       | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 5009 | Pipistrellus pygmaeus           | p                      | 4        | 6        | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1330 | Myotis mystacinus               | p                      | 1        | 2        | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1322 | Myotis nattereri                | p                      | 2        | 3        | localizzazioni |         | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1344 | <i>Hystrix cristata</i>         | p                      |          |          |                | R       | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1341 | <i>Muscardinus avellanarius</i> | p                      |          |          |                | R       | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 1363 | <i>Felis silvestris</i>         | p                      |          |          |                | R       | IV            |   |                  |   |   |   |
| M       | 2607 | <i>Sciurus vulgaris</i>         | p                      |          |          |                | P       |               |   |                  |   | C |   |
| M       | 2615 | <i>Eliomys quercinus</i>        | p                      |          |          |                | P       |               |   | A                |   | C |   |
| M       | 2644 | <i>Capreolus capreolus</i>      | p                      |          |          |                | R       |               | C |                  |   |   |   |
|         |      |                                 |                        |          |          |                |         |               |   |                  |   |   |   |

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 3. 4 Altre caratteristiche del Sito

### 1. 4.1 Caratteristiche generali del Sito

| Codice | Classe di habitat  | Copertura (%) |
|--------|--|---------------|
| N08    | Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana  | 3,5%          |
| N09    | Dry grassland, Steppes   | 8,9%          |
| N16    | Broad-leaved deciduous woodland  | 78,6%         |
| N17    | Coniferous woodland  | 0,7%          |
| N20    | Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)                     | 0,0%          |
| N21    | Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas) | 4,1%          |
| N22    | Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice   | 0,4%          |
| N23    | Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)           | 0,6%          |
| N27    | Agricultural habitats (general)  | 3,2%          |

## 2. 4.2 Qualità e importanza

Interessante chiroterofauna e avifauna nidificante (*Lanius collurio*, *Circaetus gallicus*, *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus*, *Aquila chrysaetos*). Presenza di importanti ecosistemi forestali (faggete) e di ambienti aperti di natura carsica.

## 3. 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

| IMPATTI NEGATIVI |  |                           |
|------------------|--|---------------------------|
| Grado            | Minacce e pressioni (codice)   | Interno o esterno (i/o/b) |
| M                | PA01 - Conversione in terreno agricolo (esclusi incendi e drenaggi)  | b                         |
| M                | PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)  | b                         |
| M                | PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production   | b                         |
| M                | PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)          | b                         |
| M                | PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) | b                         |

|   |   |   |
|---|---|---|
| H | PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico                               | b |
| H | PA08 Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico                                 | b |
| M | PA09 Bruciatura (pratica colturale)   | b |
| M | PA11 - Pratiche agricole di gestione del suolo (es. aratura)                                | b |
| L | PA13 Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli                | b |
| L | PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura                  | b |
| L | PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)       | b |
| L | PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)  | b |
| M | PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)                         | b |
| M | PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)                             | b |
| M | PB10 - Disboscamento illegale   | i |
| M | PB15 Trasporto di legname   | i |
| H | PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero                                    | b |
| L | PG11 Uccisioni illegali;  | b |
| L | PH08 - Altri tipi di disturbo e intrusione umani  | b |
| L | PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)                           | b |
|   | PI03 - Specie autoctone problematiche   | b |
| L | PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico  | b |
| H | PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico                   | b |
| L | PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne) | b |
| M | PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste                                  | b |
| M | PL05 - Modifiche del regime idrologico  | b |
| M | PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua   | b |

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

## 4. 6 GESTIONE DEL SITO

### 6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: [natura2000@regione.campania.it](mailto:natura2000@regione.campania.it)

## 6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

## 6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

# 4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali, in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla Commissione Europea negli ultimi anni<sup>2</sup> e ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**<sup>3</sup> evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati nel Formulário Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e essere definiti caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;

---

<sup>2</sup>[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf)

[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note2\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf)

[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/comNote%20conservation%20measures\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf)

[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions\\_Art\\_6\\_nov\\_2018\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;
- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);
- affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

#### **4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione**

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulare Standard:
  - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito
  - Valutazione globale;
  - Popolazione;
  - Isolamento;
- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
  - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
  - Distribuzione limitata nazione;
  - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
  - Priorità nazionale;
  - Ruolo della Regione.

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito e indicate nel Formulare Standard pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione nel sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).



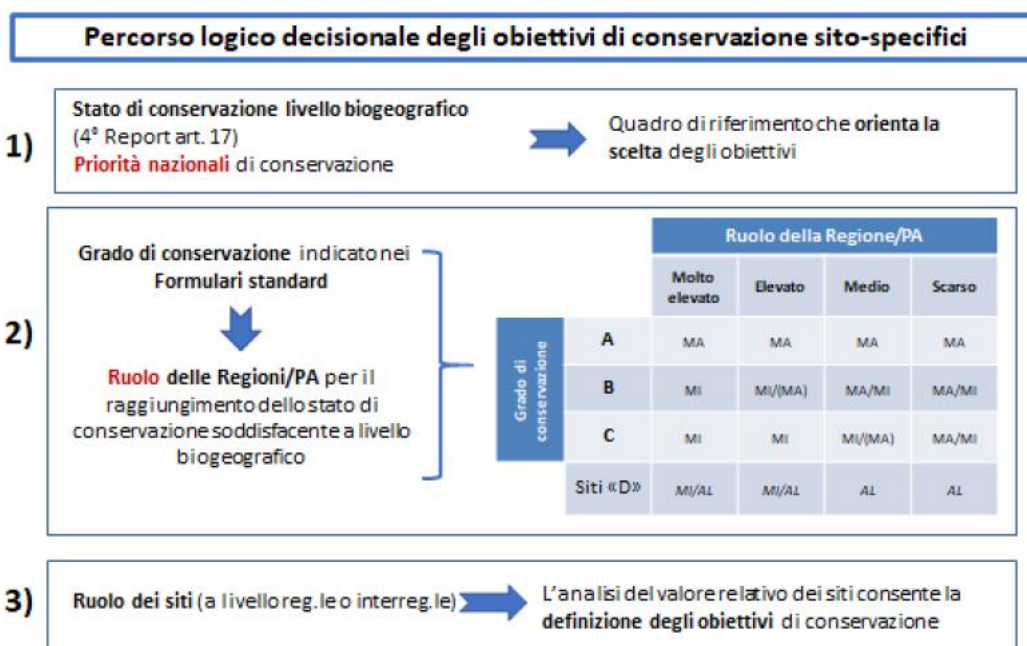


Figura 1- Percorso logico-decisionale degli obiettivi di conservazione sito-specifici

Fonte: Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata a habitat/specie per i quali si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art.17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo *tout court*, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la "responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato

spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, mentre si vuole fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante ricordare a questo proposito che vanno sempre e in ogni caso evitati il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto, e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**: per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie, condizioni di conservazione della specie.

## 4.2. Obiettivi generali di conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso ►►la mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e l'ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, ►►il controllo del fenomeno e la limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; ►►la riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; ►►il controllo/eliminazione delle specie aliene invasive; ►►il monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico.
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di: ►►miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale; ►►miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali; ►►tutela delle formazioni forestali più evolute; ►►miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e le attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di ►►mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio e ►►mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili.
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecnica).
- Aumentare il livello di conoscenza e di riconoscibilità del sito e dei suoi valori nella comunità locale attraverso ►►il miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; ►►la realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali.
- Realizzare una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza.

### 4.3. Obiettivi habitat e specie specifici

| Gruppo | Cod. Habitat/Specie | Nome Habitat/Specie       | Tipologia obiettivo                                     | Obiettivo  | Prioritario (sì, no) | Priorità Motivazione   |
|--------|---------------------|---------------------------|---|--|----------------------|--|
| A      | 1175                | Salamandrina terdigitata  | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni                                 | sì                   | La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea anche se S. terdigitata è ritenuta "A minor preoccupazione" in Italia   |
| R      | 1279                | Elaphe quatuorlineata     | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento dell'habitat prativo della specie in 10 anni                         | sì                   | La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; E. quatuorlineata è ritenuto LC "A minor preoccupazione" in Italia, tuttavia è invece ritenuto VU in Campania e le popolazioni del Taburno-Camposauro sono fondamentali per la conservazione della specie nella regione  |
| I      | 1078                | Euplagia quadripunctaria  | MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento dell'attuale grado di conservazione                                   | no                   | La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea   |
| P      | 4104                | Himantoglossum adriaticum |   |  |                      |  |
| I      | 1062                | Melanargia arge           | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni                                 | sì                   | La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea; M. arge è ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia, tuttavia le popolazioni presenti nel Taburno-Camposauro sono fondamentali per la conservazione della specie in Campania  |
| H      | 6210                |                           | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat nei prossimi 10 anni | sì                   | La condizione dell'habitat nel sito è prevalentemente non buona con grado di conservazione limitato in conseguenza di una struttura parzialmente degradata (III) ma con buone prospettive di conservazione delle funzioni (II). A ciò si aggiunge uno stato di conservazione e prospettive future cattive (U2) a livello di regione biogeografica. Al livello nazionale la priorità di conservazione è abbastanza elevata (2) con un ruolo elevato della Regione Campania. |
| H      | 6210*               |                           | Altro   | Ripristino dell'habitat nei prossimi 10 anni                                       | sì                   | La condizione dell'habitat nel sito è sconosciuta in quanto non rilevato nel corso delle indagini di campo e dei rilevamenti sulla vegetazione effettuati. Nonostante questo, l'aspetto prioritario del 6210 si ritiene potenzialmente possibile, vista la ricchezza floristica di questo distretto montuoso. L'obiettivo è pertanto quello di ripristinare l'habitat, agendo sul miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat nella sua forma non prioritaria.      |
| H      | 6220                |                           | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat nei prossimi 10 anni | sì                   | L'habitat si trova in condizione prevalentemente non buona nel sito. Il grado di conservazione buono nel sito (B) deriva infatti dall'aver osservato una struttura mediamente degradata (III), ma funzioni con prospettive buone (II). Si aggiunge a questo, uno stato di conservazione "cattivo" (U2) a   |

|   |      |                          |   |  |    |   |
|---|------|--------------------------|---|--|----|---|
|   |      |                          |   |  |    | livello di regione biogeografica e un'elevata priorità a scala nazionale (priorità 2) con un ruolo medio della Regione Campania.  |
| H | 8210 |                          | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat                               | no | Nonostante lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica sia inadeguato, nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona e non vi sono pressioni in atto. Non sono previste misure di conservazione.   |
| H | 8310 |                          | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat                               | no | Nonostante lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica sia inadeguato, nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona con un grado di conservazione eccellente e non vi sono pressioni in atto. Non sono previste misure di conservazione.  |
| H | 91M0 |                          | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat nei prossimi 10 anni | si | Nonostante lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica sia inadeguato, nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona sebbene siano state rilevate pressioni in atto di media intensità. L'habitat occupa inoltre una superficie estremamente limitata a contatto prevalentemente con castagneti da frutto. Il miglioramento della struttura dell'habitat ha l'obiettivo quindi da un lato di contrastare le pressioni e dall'altro migliorare il grado di conservazione. |
| H | 9210 |                          | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat                               | no | L'habitat si trova in una condizione prevalentemente buona nel sito nonostante siano state rilevate diverse pressioni. A livello di regione biogeografica l'habitat ha uno stato di conservazione favorevole, così come il ruolo della Regione Campania per la sua conservazione è elevato.   |
| H | 9260 |                          | MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale | Miglioramento della struttura e della funzione e dell'habitat nei prossimi 10 anni | si | La condizione dell'habitat nel sito è prevalentemente non buona con grado di conservazione limitato in conseguenza di una struttura parzialmente degradata (III) ma con buone prospettive di conservazione delle funzioni (II). A ciò si aggiunge uno stato di conservazione inadeguato (U1) a livello di regione biogeografica. Sono state rilevate numerose pressioni in atto.  |
| M | 1310 | Miniopterus schreibersii | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento dello stato di conservazione della specie                             | no |   |
| M | 1321 | Myotis emarginatus       | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento dello stato di conservazione della specie                             | no |   |
| M | 1324 | Myotis myotis            | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale  | Mantenimento dello stato di conservazione della specie                             | no |   |

|   |      |                           |  |  |    |   |
|---|------|---------------------------|--|--|----|---|
| M | 1304 | Rhinolophus ferrumequinum | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale | Mantenimento dello stato di conservazione della specie | no |   |
| M | 1303 | Rhinolophus hipposideros  | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale | Mantenimento dello stato di conservazione della specie | si | la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)                               |
| M | 1352 | Canis lupus               | MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale | Mantenimento dell'attuale condizione della specie      | no | Stato di conservazione favorevole a livello nazionale, la specie risulta in espansione nell'area del sito |

## 5. MISURE DI CONSERVAZIONE

I tipi di misure di conservazione si riferiscono alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002) e sono di seguito descritti.

- IA - intervento attivo: questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- RE - regolamentazione: sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria;
- IN - incentivazione: sono misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano di gestione.
- MR - programma di monitoraggio e/o ricerca: permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle misure di conservazione adottate, attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano di gestione;
- PD - programma didattico: i programmi didattici consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno del sito. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. delle attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi e degli Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate;
- AL – Altre misure: questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra le quali le misure contrattuali gli interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

## IA - intervento attivo

|  |   |
|--|---|
| <b>IA01- Misura di conservazione</b>                     | <b>Controllo dei cani inselvaticiti o vaganti</b>   |
| <b>Specie/Habitat</b>                                    | <i>Canis lupus</i>  |
| <b>Pressione</b>   | PI03-Specie autoctone problematiche   |
| <b>Valore</b>  | 100% superfice sito   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>             | Ente gestore e Comuni   |
| <b>Stato di attuazione</b>                               | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                                       | La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvaticiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.   |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  | L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvaticiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica. |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Comuni con il supporto di ditte esterne   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            |   |
| <b>Costo MdC</b>   | 10000 euro  |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | no  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | LIFE, Fondi Regionali   |

|  |   |
|--|---|
| <b>IA 02 - Misura di conservazione</b> | <b>Mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>           | <i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis emarginatus</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i> |



|  |  |
|--|--|
| <b>Pressione</b>                             | PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali); PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico  |
| <b>Valore</b>                                | 100% area del sito   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Regione Campania   |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | Da avviare   |
| <b>Descrizione</b>                           | Il Sito si caratterizza ancora per la presenza di piccola attività agricole di tipo tradizionale, pascolo in primis ma non solo, che risultano fondamentali per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali e più in generale di elevati livelli di diversità ambientale. Tali attività, in linea con quanto succede praticamente in tutte le aree montane in Italia e in Europa, si sono fortemente ridotte negli ultimi decenni, con effetti negativi importanti sul mantenimento di ambienti caratterizzati da livelli elevatissimi di biodiversità (praterie e pascoli, mosaici agro-forestali). La Misura si pone quindi come obiettivo quello di supportare tali attività, riconoscendone il ruolo fondamentale per il mantenimento di un elevato grado di diversità ambientale e conseguentemente di biodiversità.  |
| <b>Link Utili</b>                            |  |
| <b>Azioni</b>                                | La Misura prevede di individuare delle opportune forme di supporto alle filiere produttive locali favorendone la commercializzazione dei prodotti verso specifici target di consumatori (es. mense scolastiche)  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                    | Ente Gestore, Tecnici specializzati, Aziende agricole, Cooperative di servizi, Aziende di distribuzione  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                | L'attuazione di questa Misura è strettamente connessa alla realizzazione della Misura IN "Incentivazione per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali ". La Misura prevede di individuare dei target di consumatori specifici, ad esempio le mense scolastiche ma non solo, che possano garantire una domanda costante e significativa, con cui definire degli accordi di fornitura di prodotti di elevata qualità che abbiano ricadute positive sul territorio, quindi un evidente valore aggiunto, sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista socio-economico. L'attività di promozione di tali accordi di filiera rientra appieno nelle disposizioni atte a favorire "l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie cronico-degenerative" così come definite dalle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica", recepite nella normativa regionale e promosse mediante il Fondo ministeriale per le mense scolastiche biologiche. |
| <b>Costo MdC</b>                             | Il costo della Misura, per la sola parte relativa alla definizione degli accordi di filiera, rientra nelle attività istituzionali degli Enti regionali preposti. La definizione di tali accordi dovrebbe essere accompagnata dalla   |

|  |  |
|--|--|
|  | redazione di specifici disciplinari di produzione, a garanzia della qualità del prodotto, per la cui redazione si può stimare un costo una tantum, a prodtto, di 10-15.000 euro. |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | No   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | CSR, FESR, Fondi Masaf, Fondi propri   |

|  |   |
|--|---|
| <b>IA 03 - Misura di conservazione</b>       | <b>Redazione di Piani pascolo e valorizzazione del pascolamento come strumento di conservazione della biodiversità</b>  |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>6210; 6220; 9210; 9260; 6210*; Elaphe quatuorlineata; Elaphe quatuorlineata; Euplagia quadripunctaria; Euplagia quadripunctaria; Melanargia arge; Miniopterus schreibersii; Myotis emarginatus; Myotis myotis; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros; Salamandrina perspicillata.</i>  |
| <b>Pressione</b>                             | PA07 - Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico; PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico  |
| <b>Valore</b>                                |   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Regione Campania  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | Da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                           | Il pascolamento, se ben gestito, rappresenta un vero e proprio strumento di conservazione di estrema importanza per il mantenimento di Habitat e specie di particolare interesse conservazionistico. Al contrario, se non gestito, almeno in determinati casi può invece determinare un impatto negativo, anche significativo, specificatamente nelle situazioni di sovraccarico, in particolare a carico della flora ma indirettamente, anche di molte specie animali. Una corretta gestione del pascolo non può prescindere dalla presenza di specifiche condizioni, intimamente legate tra loro: - una corretta valutazione del carico di bestiame sostenibile; - disponibilità di infrastrutture pastorali (ad esempio abbeveratoi e recinti di protezione e stabulazione notturna, strutture di supporto agli allevatori) indispensabili per poter attuare una gestione più razionale del pascolo, in grado di distribuire i carichi, evitando le situazioni di sovrappascolo. Alcune di queste strutture, in primis gli abbeveratoi, se opportunamente progettate, possono anche rappresentare degli Habitat per specie di particolare interesse (es. anfibi) o comunque essere utilizzati da altre specie (es. |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>chiroterri); - coinvolgimento degli allevatori locali. Una gestione oculata delle risorse pascolive, da cui dipende evidentemente la conservazione degli Habitat e di molte delle specie che vi vivono, passa necessariamente dalla formazione degli allevatori, che devono essere formati e stimolati ad applicare tecniche di pascolo sostenibili, ad esempio mediante l'utilizzo di recinzioni mobili elettrificate. La presenza delle infrastrutture di cui al punto precedente rappresenta una condizione sine qua no affinché si possano realizzare forme di gestione di questo tipo. L'unico strumento in grado di garantire che queste condizioni si verifichino, in maniera coerente e contestuale, è il Piano di pascolo. Nell'ambito della redazione dei Piani di pascolo (peraltro già prevista nelle azioni riportate dalla DGR 795/2017) si valutano i carichi sostenibili, si definiscono le modalità di gestione degli animali (tempistiche, eventuali aree da regolamentare....), coerentemente con gli obiettivi di conservazione, e le infrastrutture necessarie; nell'ambito della redazione del Piano si realizzano inoltre le attività di coinvolgimento, e successivamente di formazione e assistenza tecnica, per le aziende zootecniche. Il Piano conterrà un Regolamento del pascolo che è obbligatorio per l'esercizio del pascolo sia di proprietà pubblica che privata. Tale obbligo è sancito dal Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale della Regione Campania (Regolamento Regionale n.3/2017). I carichi di bestiame individuati nel regolamento terranno conto dei limiti indicati dal Prioritized Action Framework 2012-2027 della Regione Campania, il rispetto dei carichi potrà pertanto essere sovvenzionato dal CSR. Il Piano di pascolo dovrà inoltre prevedere una specifica attività di approfondimento, e successivo monitoraggio, delle aree invase da felce aquilina, con l'obiettivo di definire degli interventi di recupero degli Habitat prativi.</p> |
| <b>Link Utili</b>                                | <a href="https://dream-italia-euprj.eu/life/lifeshepforbio/">https://dream-italia-euprj.eu/life/lifeshepforbio/</a>   |
| <b>Azioni</b>                                    | L'attuazione della Misura avviene attraverso il finanziamento da parte dell'Ente Gestore della Redazione dei Piani di Pascolo e delle attività di coinvolgimento e formazione degli allevatori; per queste ultime si faccia riferimento alla specifica Misura trasversale.  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                        | Ente Gestore, Comuni ed Ente Parco regionale Taburno Camposauro, Tecnici specializzati, Aziende agricole  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                    |   |
| <b>Costo MdC</b>                                 | Il costo della Misura è valutabile in 30-35.000 euro per la parte di Redazione dei Piani di Pascolo. Per la parte relativa alle attività di coinvolgimento e formazione degli allevatori si veda la specifica Misura trasversale.   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b> |   |

|  |                                |
|--|--------------------------------|
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |                                |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |                                |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | CRS, FESR, programmazione LIFE |

## IN – incentivazione

|  |   |
|--|---|
| <b>IN 01 - Misura di conservazione</b>       | <b>Incentivazione per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Miniopterus schreibersii; Myotis emarginatus; Myotis myotis; Rhinolophus ferrumequinum; Rhinolophus hipposideros</i>   |
| <b>Pressione</b>                             | PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali); PA08 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico   |
| <b>Valore</b>                                | 100% area del sito  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Regione Campania  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | Da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                           | Il Sito si caratterizza ancora per la presenza di piccola attività agricole di tipo tradizionale, pascolo in primis ma non solo, che risultano fondamentali per il mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali e più in generale di elevati livelli di diversità ambientale. Tali attività, in linea con quanto succede praticamente in tutte le aree montane in Italia e in Europa, si sono fortemente ridotte negli ultimi decenni, con effetti negativi importanti sul mantenimento di ambienti caratterizzati da livelli elevatissimi di biodiversità (praterie e pascoli, mosaici agro-forestali). La Misura si pone quindi come obiettivo quello di supportare tali attività, riconoscendone il ruolo fondamentale per il mantenimento di un elevato grado di diversità ambientale e conseguentemente di biodiversità. |
| <b>Link Utili</b>                            |   |
| <b>Azioni</b>                                | La Misura prevede di individuare nell'ambito della programmazione agricola regionale, degli incentivi al mantenimento di attività produttive tradizionali, riconoscendone l'elevato e positivo impatto ambientale.  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                    | Ente Gestore, Tecnici specializzati, Aziende agricole   |

|  |   |
|--|---|
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | <p>L'applicazione della Misura avviene attraverso la previsione, nell'ambito della programmazione regionale legata principalmente ai fondi strutturali, ma non solo, di interventi a sostegno delle filiere produttive locali, promuovendone il rafforzamento attraverso azioni di sistema. Considerando la realtà che caratterizza il Sito in questione, sono da considerare prioritari gli interventi volti a creare delle forme aggregative di produttori, così da superare le criticità legate alla frammentazione delle realtà territoriali, cogliendo al contempo le opportunità che possono nascere in termini di riconoscimento e commercializzazione dei prodotti, ma anche di accesso a finanziamenti per l'acquisto di macchinari, attività di supporto tecnico e formazione. La creazione di forme di aggregazione che coinvolgano le produzioni più significative (es. patate, carne ecc) potrebbero infatti fornire, da una parte un più facile e remunerativo sbocco commerciale per i prodotti, grazie all'utilizzo di marchi territoriali legati a un contesto ambientale di assoluto valore, dall'altra supportare e favorire la nascita di nuove attività fornendo servizi agevolati di consulenza tecnico-amministrativa, che nel caso dell'avvio di nuove attività rappresentano spesso uno scoglio difficilmente superabile, e sbocchi commerciali garantiti. Un supporto all'attuazione della Misura potrebbe venire anche dalle disposizioni ministeriali in materia di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) di cui al D.lgs n. 173/1998 (Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole) e al decreto ministeriale 8 settembre 1999, n. 350 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.lgs n. 173/1998), ad esempio per quanto riguarda la produzione di patate. L'efficacia dell'applicazione di questa Misura è strettamente correlata alla realizzazione delle azioni prevista nella Misura RE "Mantenimento dei sistemi agro-forestali tradizionali - Supporto alle filiere agricole locali".</p> |
| <b>Costo MdC</b>   | I costi della Misura possono essere stimati nell'ordine di 25-30.000 euro e comprendono: 1) censimento delle attività produttive presenti sul territorio; 2) attività di informazione e animazione territoriale; 3) registrazione e riconoscimento legale delle forme aggregative dei produttori (Consorzio, Associazione ecc....).   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | no  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | CSR, FESR, Fondi propri   |

|  |   |
|--|---|
| <b>IN 02 - Misura di conservazione</b>                   | <b>Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>                             | <i>Canis lupus</i>  |
| <b>Pressione</b>   | PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)  |
| <b>Valore</b>  | n. 1  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>             | Regione   |
| <b>Stato di attuazione</b>                               | in corso  |
| <b>Descrizione</b>                                       | Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.   |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  | Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Regione   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi |
| <b>Costo MdC</b>   | 10000 euro/anno   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | si  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.3 aggiuntive specie specifiche  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | FEASR   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |   |

|  |  |
|--|--|
| <b>IN 03 - Misura di conservazione</b> | <b>Pagamenti agli agricoltori e/o allevatori per interventi meccanici di controllo della colonizzazione arbustiva negli ambienti aperti esistenti nella misura del 10% delle zone agricole eterogenee e delle aree a pascolo naturale e praterie</b> |
| <b>Specie/Habitat target</b>           | <i>Melanargia arge</i>   |
| <b>Pressione</b>                       | PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)   |

|  |  |
|--|--|
| <b>Valore</b>  | 130 ettari   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>             | Regione Campania   |
| <b>Stato di attuazione</b>                               | Da avviare   |
| <b>Descrizione</b>                                       | La misura ha lo scopo di ridurre la perdita di aree aperte per effetto della ricolonizzazione della vegetazione arbustiva ed arborea attraverso la gestione diretta  |
| <b>Link Utili</b>  |  |
| <b>Azioni</b>  | Progettazione della misura (ad es. individuazione dei tratti di sponda che maggiormente necessitano della ricostituzione della vegetazione ripariale e distribuzione nella ZSC); redazione di un bando/avviso di manifestazione di interesse per le aziende agricole/proprietari dei terreni agricoli; selezione dei beneficiari del contributo per l'attuazione della misura; attuazione della misura |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Regione Campania   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Avviso di manifestazione di interesse/bando di gara  |
| <b>Costo MdC</b>   | 23500/anno   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | no   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | CSR  |

#### MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

|                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| <b>MR01 - Misura di conservazione</b> | <b>Indagini specifiche finalizzate a valutare la distribuzione e l'idoneità dei siti ipogei per la chiroterofauna</b>                                   |
| <b>Specie/Habitat target</b>          | <i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis emarginatus</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i> |
| <b>Pressione</b>                      | --  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Valore</b>                                    | 5508 ettari   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>     | Regione Campania  |
| <b>Stato di attuazione</b>                       | Da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                               | Il territorio del Sito di Camposauro presenta condizioni ideali per la presenza di grotte e altre tipologie di cavità potenzialmente idonee alla presenza della chirotterofauna. Nell'ambito della redazione del PDG, sulla base delle informazioni disponibili (es. catasto grotte) si è provveduto a effettuare specifici sopralluoghi che però, tranne nel caso della Grotta Ruotolo, non hanno portato a risultati significativi. Sarebbe tuttavia auspicabile effettuare indagine più approfondite, coinvolgendo personale specializzato che sia in grado di esplorare anche i siti che presentano difficoltà di accesso. Obiettivo della Misura è quello di individuare ulteriori eventuali siti di riproduzione e svernamento di chirotteri, monitorare l'evoluzione nel tempo e, se necessario, prevede specifiche forme di tutela.   |
| <b>Link Utili</b>                                |   |
| <b>Azioni</b>                                    | La misura prevede un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla DD 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i.8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi et al. 2016. In particolare il monitoraggio dei siti ipogei può avvenire in due modi: 1) tramite esplorazione interna del sito e conteggio diretto degli animali, normalmente ripetuto durante la stagione estiva (colonie riproduttive) e invernale (siti di ibernazione) oppure 2) all'uscita delle grotte, mediante conteggio automatico e contemporanea registrazione audio per l'identificazione delle specie. Sebbene la prima metodologia fornisca dei risultati più accurati, la seconda risulta meno invasiva. L'opportunità di procedere con l'una o con l'altra dipende sostanzialmente dalla ubicazione e conformazione dei siti e dalla disponibilità di personale qualificato. |
| <b>Soggetto attuatore</b>                        | Ente Gestore  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                    | Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. Considerando la specificità delle attività previste, si ritiene opportuno avviare una collaborazione con il Gruppo Speleologico Regionale, anche attraverso attività specifica di formazione del loro personale qualificato, in modo da coinvolgerli direttamente sia nelle fasi di identificazione e ricerca dei nuovi siti sia nelle attività effettive di monitoraggio. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.  |
| <b>Costo MdC</b>                                 | Il costo della Misura può essere quantificato in 10.000 euro, di cui 8.000 una tantum per la formazione degli speleologi e 2.000 per spese generali, informazione e divulgazione.   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b> | Si  |



|  |                                      |
|--|--------------------------------------|
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.3 monitoraggio e rendicontazione |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | CSR/FESR                             |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |                                      |

|  |   |
|--|---|
| <b>MR02 - Misura di conservazione</b>                    | <b>Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen</b>  |
| <b>Specie/Habitat target</b>                             | <i>Trasversale</i>  |
| <b>Valore</b>  | Su tutta l'area del sito  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>             | Ente Gestore  |
| <b>Stato di attuazione</b>                               | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                                       | Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA. |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  |   |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.   |
| <b>Costo MdC</b>   | ca 5000 euro/sito   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | si  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.3 monitoraggio e rendicontazione  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | PSR; FEASR  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |   |

|  |   |
|--|---|
| <b>MR03 - Misura di conservazione</b>        | <b>Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | Trasversale   |
| <b>Valore</b>                                | 1 corso di formazione   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Ente Gestore  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                           | Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del |

|  |   |
|--|---|
|  | monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.                                       |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  |   |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni. |
| <b>Costo MdC</b>   | ca 12000 euro/sito  |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | si  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.3 monitoraggio e rendicontazione  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | PSR; FEASR  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |   |

|  |  |
|--|--|
| <b>MR04 - Misura di conservazione</b>        | <b>Indagini specifiche finalizzate a valutare la presenza e la consistenza della popolazione</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis emarginatus</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>  |
| <b>Pressione</b>                             | --   |
| <b>Valore</b>                                | 5508 ettari  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Regione Campania   |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | Da avviare   |
| <b>Descrizione</b>                           | Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata. |
| <b>Link Utili</b>                            |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>Azioni</b>  | La misura prevedere, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla dd 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i. 8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.   |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente Gestore, Tecnici specializzati  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.  |
| <b>Costo MdC</b>   | Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterteri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | Si   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.3 monitoraggio e rendicontazione   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | CSR/FESR   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |  |

#### PD - programma didattico

|  |  |
|--|--|
| <b>PD01 - Misura di conservazione</b>        | <b>Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (<i>Canis lupus</i>)</b>  |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Canis lupus</i>   |
| <b>Pressione</b>                             | PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)   |
| <b>Valore</b>                                | una tantum   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Regione  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | da avviare   |
| <b>Descrizione</b>                           | Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. |

|  |   |
|--|---|
|  | L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.   |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  | Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo ( <i>Canis lupus</i> ) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvaticiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Regione Campania e ditte esterne specializzate.   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.   |
| <b>Costo MdC</b>   | 3.000,00 €  |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | si  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | FEASR   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |   |

|  |   |
|--|---|
| <b>PD02 - Misura di conservazione</b>        | <b>Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>   |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Trasversale</i>  |
| <b>Valore</b>                                | 1 corso   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Ente Gestore  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                           | La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici". |
| <b>Link Utili</b>                            | <a href="https://psrcampaniacomunica.it/">https://psrcampaniacomunica.it/</a>   |
| <b>Azioni</b>                                |   |
| <b>Soggetto attuatore</b>                    | Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti  |

|  |   |
|--|---|
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. |
| <b>Costo MdC</b>   | Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate  |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         |   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | CSR, Fondi Europei FEASR e FSE  |

|  |  |
|--|--|
| <b>PD03 - Misura di conservazione</b>                    | <b>Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)</b>  |
| <b>Specie/Habitat target</b>                             | <i>Trasversale</i>   |
| <b>Valore</b>  | 1 corso  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>             | Ente Gestore   |
| <b>Stato di attuazione</b>                               | da avviare   |
| <b>Descrizione</b>                                       | Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA |
| <b>Link Utili</b>  |  |
| <b>Azioni</b>  |  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.   |
| <b>Costo MdC</b>   | ca 5000 euro/corso   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         | si   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              | E.1.1 designazione e pianificazione  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              | FSE  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> |  |

|  |  |
|--|--|
| <b>PD04 - Misura di conservazione</b>        | <b>Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici</b> |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Trasversale</i>   |
| <b>Valore</b>                                | 1 corso  |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Ente Gestore   |

|  |   |
|--|---|
| <b>Stato di attuazione</b>                               | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                                       | La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.   |
| <b>Link Utili</b>  |   |
| <b>Azioni</b>  | La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare. |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti  |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.  |
| <b>Costo MdC</b>   | Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate   |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         |   |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |   |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |   |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | Fondi Europei FEASR e FSE   |

|  |   |
|--|---|
| <b>PD04 - Misura di conservazione</b>        | <b>Attività di formazione per aziende zootecniche, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>  |
| <b>Specie/Habitat target</b>                 | <i>Trasversale</i>  |
| <b>Valore</b>                                | 1 corso di formazione   |
| <b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b> | Ente Gestore  |
| <b>Stato di attuazione</b>                   | da avviare  |
| <b>Descrizione</b>                           | La Misura ha l'obiettivo di formare gli allevatori, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche sulle migliori modalità di gestione del pascolo estensivo, coerentemente con gli obiettivi di conservazione della biodiversità   |
| <b>Link Utili</b>                            |   |
| <b>Azioni</b>                                | La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti pastorali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della |

|  |  |
|--|--|
|  | biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) modalità di gestione razionale del pascolo mediante l'utilizzo di recinzioni mobili  |
| <b>Soggetto attuatore</b>                                | Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti   |
| <b>Modalità di attuazione</b>                            | Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito pastorale. |
| <b>Costo MdC</b>   | Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate  |
| <b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>         |  |
| <b>Codice Categoria PAF</b>                              |  |
| <b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>              |  |
| <b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b> | Fondi Europei FEASR e FSE  |